

urbanlab_me

il primo laboratorio urbano permanente della Città di Messina

Laboratorio Urbano Tematico "Azioni Integrate Innovative"

Diario del 04/04/2013

Premesse

Nel primo laboratorio dell'11/03/2013 UrbanLab ha avviato il confronto per una costruzione condivisa di un progetto di territorio che veda la città di Messina, i cittadini, le forze sociali, economiche e culturali della città, e dell'area vasta dello Stretto, soggetti promotori e attivi per una nuova cultura del territorio che individui nella sostenibilità, competitività, coesione, creatività e economia della conoscenza, fattori di sviluppo e di progetto.

Le politiche di azione e coesione per il prossimo periodo 2014-2020 vedranno 20 città italiane direttamente investite dall'oneroso compito di essere punto di riferimento per lo **sviluppo armonico e coeso dei territori** e delle regioni ed al contempo sperimentare nuove forme di investimento delle risorse comunitarie.

1

Report

In continuità con il precedente incontro, durante il quale erano stati messi a fuoco obiettivi e stato dell'arte dell'UrbanLab, con l'incontro di oggi si avvia la definizione di un'idea progettuale per la costituzione della Piattaforma Strategica della Sicilia Orientale, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni e degli enti per la redazione di un documento finale/studio di fattibilità. Per concretizzare tale obiettivo il Laboratorio offrirà la possibilità di potere comprendere a fondo il significato che la Piattaforma può avere per lo sviluppo della nostra città e dell'area vasta, offrendo anche una conoscenza degli strumenti europei che possono essere utilizzati per concretizzare la



AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE



realizzazione della stessa, rispetto alla quale l'UrbanLab sarà l'organismo tecnico di riferimento per la governance del progetto.



2

E' indispensabile, nell'attuale quadro di sviluppo europeo, carpire l'attenzione dell'Europa e del Paese inserendoci nella politica di coesione attraverso un progetto fattibile e competitivo che dovrà consentire di essere già pronti nel gennaio 2014 per la nuova programmazione europea 2014/2020. Per potere essere competitivi al livello europeo è importante "osare" e pensare in termini di macroaree, che nel nostro caso si identificano proprio con la Piattaforma della Sicilia Orientale. E' indubbio infatti che nessuna realtà urbana singola del nostro Paese, e a maggior ragione nel sud, potrà mai reggere il confronto con i grossi centri urbani del centro-nord Europa.

La Piattaforma, che nel nostro caso avrebbe il valore aggiunto di essere transnazionale, costituisce il modo per fare interagire tra loro realtà urbane che in un gioco di squadra riescono a valorizzare al

meglio le loro singole potenzialità. I primi **asset** sui quali attestarci per concretizzare l'idea della Piattaforma sono: Cultura, Ambiente, ICT, Energia, Infrastrutture.

Il percorso che si intende compiere si avvia partendo dall'economia della conoscenza, dalla immaterialità, dalla costituzione di un **"associazionismo delle responsabilità"** che definisca interessi che possano radicarsi nella nostra città.



L'idea di un progetto per la Piattaforma della Sicilia Orientale trova uno dei suoi motivi prioritari di essere nell'attuale scollamento esistente tra il sistema unico dei trasporti europei, fondato su un sistema di core network e comprehensive network, e il sistema infrastrutturale italiano che al momento ne rimane fuori a differenza di quanto invece avviene in Spagna dove si propone un sistema ferroviario fortemente strutturato nell'ottica dei corridoi europei.

Il nuovo sistema europeo dei trasporti include, nel corridoio mediterraneo, la Torino-Lione, la Genova-Rotterdam e il corridoio Helsinki - La Valletta; ed è proprio per potersi relazionare a

quest'ultimo che Sicilia e Calabria devono puntare su nuove logiche di costruzione della Piattaforma della Sicilia Orientale.

E' da tenere, altresì, in considerazione la condizione di deficit dalla quale il nostro Paese si avvia alla nuova programmazione avendo dato prova, nella precedente, di non avere adeguata capacità di governance. La scarsa capacità di finalizzazione delle risorse ingenti assegnata ne è un indice; ed ancor più significativa è la discrepanza tra programmazione strategica delle realtà urbana e strumento di programmazione regionale. Specchio di tale situazione è il fatto che per Messina non è previsto nessun tipo di intervento per la futura programmazione, a differenza della vecchia che attribuiva alla nostra città un ruolo chiave come area metropolitana e "porta della Sicilia". L'UrbanLab attraverso il laboratorio tematico può costituire un'opportunità per valorizzare la nostra città, premesso che il livello di pianificazione locale è in uno stato avanzato ed operativo.

Il progetto della Piattaforma Territoriale ed il tema dei grandi corridoi europei rievoca, naturalmente, il tema del Ponte sullo Stretto. Il legame tra Ponte e Piattaforma territoriale si gioca a livello globale, e a tale livello di interesse l'obiettivo da raggiungere attraverso la piattaforma stessa è quello di avere la capacità di attrarre flussi di investimento attraverso un sistema infrastrutturale che garantisca di relazionarsi al sistema unico europeo in un tempo inferiore ai trenta minuti; **se debba essere il ponte a garantire questo collegamento rapido o altri sistemi di collegamento è secondario, l'importante è essere infrastrutturati.**

La questione Ponte, più propriamente attraversamento stabile dello stretto, andava affrontata, dunque, per rispondere ad un problema di metodo di attraversamento e non di tipologia di mezzo dell'attraversamento. Così come avverrà, diversamente dalla nostra realtà, per la realizzazione del progetto di collegamento Torino-Lione, di cui è stato presentato nello scorso gennaio il progetto di territorializzazione.

In questo momento storico la situazione generale di incertezza che caratterizza il nostro Paese e in particolare il meridione ha determinato una idea di inaffidabilità nei nostri confronti, tanto che le imprese straniere sono ormai restie ad investire nel sud d'Italia, è importante lavorare per costruire il

nostro pezzo di futuro, diventando competitivi in quei settori in cui abbiamo la potenzialità di esserlo, il settore energetico, per esempio.

In questo contesto si concretizza il ruolo propositivo che può venire fuori dall'UrbanLab, attraverso il quale possono essere definiti, con la partecipazione collettiva, gli argomenti più significativi da approfondire per sviluppare una mappa di progetto.

Naturalmente non sarà necessario partire da zero poiché il Piano Strategico per Messina 2020, recentemente adottato in Consiglio Comunale, ha già messo a sistema tutta la progettualità esistente (Piani, Prusst, Progetti etc..) sul nostro territorio.

La necessità di rendere concreta al più presto l'idea della Piattaforma Territoriale discende anche dalla consapevolezza di quanto sia indispensabile avviare nuovi meccanismi che consentano anche di realizzare quello che in passato era garantito dalla finanza comune.

Una serie di sollecitazioni concludono l'attività del laboratorio in oggetto sulle quali si invita a riflettere in maniera concreta in vista del prossimo appuntamento. Tra queste:

- ✓ focalizzare la nostra idea di Piattaforma
- ✓ quale prerogative ha la nostra città e quale altre ancora può sviluppare
- ✓ il rapporto di Messina con il sistema culturale, ed altri sistemi immateriali, tra Gioia Tauro - La Valletta
- ✓ perché Messina, nonostante l'offerta formativa universitaria ed il ruolo di protagonista nella ricerca grazie ai tre CNR presenti, non è una città di studenti, giovani ricercatori e imprese innovative;
- ✓ pensare alla Sicilia orientale come un territorio fortemente integrato e non una sommatoria di città;
- ✓ necessità di costruire un patto forte con la città per far sì che l'Unione Europea garantisca la copertura del progetto.

Una cosa è certa e condivisa da tutti i presenti: un progetto di territorio non può prescindere da una forte rappresentanza politica locale, regionale e nazionale. Ovviamente parliamo di una politica coesa capace di credere, oltre gli schieramenti, in un'idea di futuro.

Messina, 04.04.2013.

Assistenza Tecnico-Scientifica



Università degli Studi
Mediterranea
di Reggio Calabria

Dip.to di Architettura e Territorio DArTe

Laboratorio di Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione
Responsabile, prof. arch. Francesca Moraci



urbanlab_me



AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE



partecipanti:

Elvira Amata
Alessandra Barresi
Gabriella Cacciola
Ulisse Cambria
Edoardo Caminiti
Daniela Catanoso
Franco Cavallaro
Francesco Cardullo
Donatella Cuomo
Roberto D'Andrea
Laura Di Leo
Massimo Foti
Attilio Griso
Loredana Imbesi
Valeria La Fauci
Elena La Spada
Luciano Marabello
Patrizia Merlino
Francesco Modica
Franco Morabito
Francesca Moraci
Francesca Passalacqua
Mario Pizzino
Serena Repici
Aurelio Siracusano
Roberto Siracusano
Giuseppe Smidile
Egle Staiti
Michaela Stagno D'Alcontres
Valeria Tringali
Giacomo Villari